



**COMUNE DI MILLESIMO**  
PROVINCIA DI SAVONA

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 05**

OGGETTO: Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile.

L'anno **duemilaquindici** addì **ventitré** del mese di **marzo** alle ore **ventuno** nella solita sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, regolarmente convocato nei modi e termini di legge. La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il sig. Pietro PIZZORNO Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Giovanni PUCCIANO, che procede all'appello nominale. Risultano:

			Presenti	Assenti
PIZZORNO	Pietro	Sindaco	SI	
MINETTI	Daniela			SI
BARLOCCO	Daniela		SI	
DECIA	Mirco		SI	
MANCONI	Andrea		SI	
PIZZORNO	Stefania		SI	
POLLERO	Roberto		SI	
REBORA	Sabina		SI	
SCARZELLA	Roberto		SI	
ZUNATO	Maria		SI	
NAPOLITANO	Daniel		SI	
PAPA	Filippo		SI	
SIRI	Gabriele			SI
<b>TOTALE</b>			11	02

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, il Presidente invita il Consiglio a trattarla materia segnata all'ordine del giorno.

OGGETTO: Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile..

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco, allegata al presente atto;

Aperta la discussione e preso atto che nessuno è intervenuto;

**PREMESSO CHE** la legge 24/2/1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" all'art. 15 individua nel Sindaco l'autorità comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale questi assuma la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, nonché provveda agli interventi necessari per il superamento dell'emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;

**VISTO** che in materia di Protezione Civile il quadro normativo di riferimento nazionale è attualmente definito dalla legge n. 100/2012 "Riordino della protezione civile" (G.U. n. 162 del 13/07/2012 recante "conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile");

**VISTA** la L. 225/92 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" che definisce l'insieme dei soggetti pubblici e privati che costituiscono il servizio di protezione civile e fornisce una classificazione dell'evento calamitoso in base all'estensione ed all'intensità dell'evento stesso, attribuendo la responsabilità dell'intervento ai comuni (evento tipo A), alle regioni e province (evento tipo B) ed allo stato (evento tipo C);

**VISTO** il D.lgs. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali" che attribuisce ai Comuni le funzioni di programmazione, di coordinamento, operative e di vigilanza nell'ambito della protezione civile e innova il quadro delle responsabilità, stabilito dalla legge n. 225 del 1992, in materia di pianificazione d'emergenza e, in particolare:

- introduce il piano comunale ed intercomunale (art. 108, comma 1, lettera c), punto 3);
- ripartisce la responsabilità di pianificazione in sede locale tra gli organismi di rappresentanza democratica (Regioni ed Enti locali);
- distingue i piani, e la relativa competenza, per eventi di tipo "c" e per quelli di tipo "b";
- per quanto riguarda gli eventi di tipo "c" o, comunque, le emergenze di rilievo nazionale, il D.Lgs. n. 112, all'art. 107, comma 1, lettera f), punto 2), attribuisce allo Stato (senza distinzione tra livello centrale e periferico, né limitazioni di carattere territoriale) la responsabilità della pianificazione d'emergenza e del coordinamento unitario degli interventi di soccorso, specificando, comunque, che essi devono essere realizzati rispettivamente con l'intesa e con il concorso delle Regioni e degli Enti locali interessati.

**VISTO** la L. 267/98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180" di cui:

A) reca misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";

B) definisce l'obbligo per le autorità competenti di realizzare piani di emergenza specifici per i siti individuati e classificati "a rischio idrogeologico";

**VISTA** la L. 265/99 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali": con cui vengono trasferite al Sindaco le competenze del prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali;

**VISTO** il D.lgs. 300/99 "Riforma dell'organizzazione del governo" che stabilisce che il Servizio Nazionale assuma lo statuto di "Agenzia Nazionale per la Protezione Civile".

**VISTA** la L. 401/2001 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" che contribuisce a definire il quadro delle responsabilità a livello statale. L'art. 5, comma 4, attribuisce al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile l'attività tecnico-operativa volta ad assicurare i primi interventi, effettuati in concorso con le Regioni e da queste in raccordo con i Prefetti e con i Comitati provinciali di protezione civile e il comma 4-bis gli assegna, d'intesa con le Regioni, il compito di definire in sede locale e sulla base

dei piani d'emergenza gli interventi e la struttura organizzativa necessari per fronteggiare gli eventi calamitosi da coordinare con i prefetti anche per gli aspetti dell'ordine e della sicurezza pubblica;

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2002, n. 286, di conversione del decreto-legge n. 245/2002 che con il combinato disposto degli articoli 1, 2 e 3 stabilisce che in caso di eventi di tipo c) e in situazioni di particolare gravità, su richiesta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, il Presidente del Consiglio dei Ministri disponga, con proprio decreto, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 5, comma 1, della legge n. 225/1992, che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provveda, in qualità di Commissario delegato e con i poteri di cui al comma 2 dell'art. 5 della legge n. 225/1992, al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto, definendo con le Regioni e gli Enti locali interessati appositi piani esecutivi di misure ed opere per il superamento delle emergenze stesse;

**CONSIDERATO** che dal presente provvedimento non discende alcuna spesa o diminuzione di entrata a carico del bilancio comunale;

**DATO ATTO** che il Piano Comunale di Protezione Civile ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti all'interno del territorio comunale e di gestire le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza;

**ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità tecnica, ex art. 49 D.Lgs 18.08.00, n. 267, espresso dal responsabile del servizio;

Con voti favorevoli 8 e 0 contrari, essendo 11 i presenti e 3 gli astenuti (ZUNATO, NAPOLITANO, PAPA)

### **DELIBERA**

di approvare il Piano di Protezione Civile, allegato al presente atto per costituire parte integrante e sostanziale composto da:

- fascicolo del Piano
- carta delle risorse
- carta delle criticità
- Allegati al Piano:-

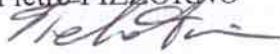
1. Piano Provinciale di emergenza esterna per l'area interessata dalla Diga sul Torrente Osiglietta in Comune di Osiglia;
2. Sistema di allarme acustico a valle della Diga di Osiglia Manuale Operativo
3. Procedure operative per interventi di Protezione Civile in ambito stradale e autostradale
4. Procedure di intervento per i casi di nevicate lungo l'autostrada A6 Torino-Savona

Di dichiarare la presente, con voti favorevoli 8 e 0 contrari, essendo 11 i presenti e 3 gli astenuti (ZUNATO, NAPOLITANO, PAPA), immediatamente esecutiva

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

Pietro PIZZORNO



**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Giovanni PUCCIANO

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il

10 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

N. 3144 Reg. A.P.  
Messo Comunale



**IL RESPONSABILE DELL'ALBO**

Franco IVALDO



Parere di **REGOLARITA' CONTABILE** ex art. 49 D, Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

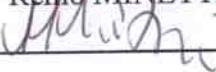
**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**



Parere di **REGOLARITA' TECNICA** ex art. 49 D. Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Remo MINETTI



**ESTREMI DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

Millesimo, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Giovanni PUCCIANO

## Approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile individua e presenta, a livello locale, l'insieme delle azioni di protezione civile necessarie a monitorare il territorio con la finalità di prevenire, per quanto possibile, riducendoli, i danni ed i disagi potenzialmente derivabili da eventi e prevede l'organizzazione atta a far fronte alle possibili emergenze.

In particolare, il piano dettaglia gli obiettivi, i tempi, i soggetti e le procedure necessarie per garantire una risposta all'emergenza tempestiva e coordinata. Per far ciò, il piano offre, prima di tutto, una situazione del territorio e una classificazione dei rischi ai quali il territorio è esposto, analizzandone vulnerabilità ed esposizione rispetto ad ogni possibile minaccia.

Il Piano Comunale di Protezione Civile che andiamo ad approvare è costituito, secondo le indicazioni della Regione, dai fascicoli:

- **PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA** contenente i seguenti punti:

1. Concetto, finalità ed evoluzione della Protezione civile
2. Il piano comunale di protezione civile
3. Attività di protezione civile ed obiettivi da perseguire
4. Il Sindaco in Protezione Civile
5. Struttura Comunale di Protezione Civile
6. Reperibilità dell'Unità Operativa
7. Rapporti con gli Enti Sovraordinati
8. Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
9. Comunicazioni
10. Descrizione del territorio
11. Personale e mezzi disponibili
12. Presidi territoriali
13. Indirizzi di informazione a livello comunale

- **MODALITÀ DI INTERVENTO** contenente i seguenti punti:

Quadro di riferimento istituzionale e procedure di emergenza

01. Scenari di rischio
02. Indicatori di allerta
03. Zone di attenzione e azioni
04. Modalità d'intervento
  - 04.1. Rischio idrogeologico  
Diga di Osiglia
  - 04.2 Rischio nivologico
  - 04.3 Rischio incendi boschivi
  - 04.4 Rischio sismico
  - 04.5 Emergenza sanitaria
  - 04.6 Emergenze varie
05. Procedura per funzionamento dell'impianto Luci e Sirene Allerta Meteo
06. Riferimenti Telefonici
07. Tabella "A": Elenco Responsabili della Coordinazione delle Funzioni individuate per il COOC (Centro Operativo Comunale)
08. Tabella "B": Elenco personale reperibile per interventi di Protezione Civile
09. Stralcio DPR 207/2010 per Provvedimenti in casi di somma urgenza
10. Schede di Emergenza Regione Liguria - istruzioni di compilazione
11. Tavole: Carta delle Risorse
  - Carta delle Criticità
  - Posizionamento bocchette antincendio

Sono inoltre allegati i piani predisposti dalla Prefettura e dalla Provincia in merito ad un territorio più vasto nel quale comunque il nostro Comune è incluso, quali:

- 1) **PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA ESTERNA PER L'AREA INTERESSATA DALLA DIGA SUL TORRENTE OSIGLIETTA IN COMUNE DI OSIGLIA**  
Adottato da Prefettura e Provincia di Savona in data 28/10/2011
- 2) **SISTEMA ALLARME ACUSTICO A VALLE DELLA DIGA DI OSIGLIA MANUALE OPERATIVO**  
Sirena S.p.A.
- 3) **PROCEDURE OPERATIVE E PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN AMBITO STRADALE E AUTOSTRADALE**  
Prefettura di Savona-Ufficio Territoriale di Governo - Edizione 2013
- 4) **PROCEDURE DI INTERVENTO PER I CASI DI NEVICATE LUNGO L'AUTOSTRADA A6 TORINO-SAVONA**  
Stagione invernale 2014 - 2015

Il piano deve essere considerato uno strumento vivo e mai definitivo: richiede un costante lavoro di aggiornamento e miglioramento: il Piano di Emergenza Comunale, come detto dal Prefetto, resta uno strumento valido se viene periodicamente e metodicamente rivisto e modificato in base al mutare degli scenari di rischio o all'aggiornamento delle informazioni.

Va sottolineata, infine, la funzione pubblica del piano. Non si tratta semplicemente di uno strumento tecnico, riservato agli addetti ai lavori, il documento, al contrario, deve essere adeguatamente diffuso tra la cittadinanza tanto per sensibilizzare i cittadini verso i rischi della realtà locale, quanto e sopra tutto per informare e diffondere conoscenza anche nel campo della gestione del rischio. A questo fine è in via di preparazione un opuscolo riassuntivo da distribuire alla popolazione che, prendendo gli elementi guida del Piano, ne diffonda contenuti e indicazioni.

Approfitto di questa occasione per ringraziare pubblicamente il Coordinatore della Protezione Civile, l'Assessore Mirco Decia, ed i volontari della Protezione Civile che si sono sempre prestati ad applicare, in condizioni anche gravose, con vero spirito di servizio verso la nostra Comunità, quanto dettagliatamente è ora riportato nel Piano in approvazione.